

Lettera

Club The European House - Ambrosetti

La presente Lettera rientra nelle attività di Ambrosetti Club.

Tuttavia i suoi contenuti possono non coincidere con le opinioni di tutti i numerosi membri del Club stesso.

“+ Imprenditorialità → + Crescita → + Posti di lavoro = Futuro”

L'imprenditorialità, di qualunque tipo e ad ogni livello, rappresenta il più potente **propulsore della crescita economica**. Senza imprenditori, e in particolare imprenditoria giovanile, non c'è crescita. Senza crescita non c'è occupazione e senza lavoro non c'è futuro.

In occasione della celebrazione dei suoi 50 anni di attività a fianco degli imprenditori, The European House - Ambrosetti vuole farsi promotrice di uno **sforzo nazionale per rilanciare la voglia di “fare impresa”** in Italia e tra le nuove generazioni. Per portare avanti questa missione, abbiamo preparato una serie di **iniziative concrete** ed uno **studio**, di cui questa Lettera presenta i tratti salienti, per sensibilizzare il mondo politico ed economico sul potenziale inespresso dell'imprenditorialità in Italia.

Lo studio sarà accompagnato da un **video** che verrà diffuso in tutte le scuole d'Italia e da altre iniziative concrete come il programma **Golden Gate**: un progetto sviluppato per creare un ponte di contatto tra oltre 25mila *start-up* innovative in Europa e le aziende più consolidate a livello nazionale e internazionale.

L'IMPRENDITORIALITÀ E LE NUOVE IMPRESE SONO IL MOTORE DELLO SVILUPPO ECONOMICO

In Europa la maggior parte della nuova occupazione è creata da imprese di nuova fondazione. Tra il 2002 e l'inizio della crisi economica nel 2009, le **PMI hanno creato ogni anno oltre 1,1 milioni di posti di lavoro in Europa** (oltre l'85% dei nuovi posti di lavoro complessivi). Di questi, oltre tre quinti sono stati creati da imprese con meno di cinque anni di vita e in particolare da imprese che operano nel campo dei servizi (27% sul totale). Anche tra il 2009 e il 2014, nonostante la crisi e un aumento della disoccupazione di tre punti percentuali in Europa, le PMI hanno creato quasi **2 milioni di nuovi posti di lavoro**.¹

¹ Commissione Europea, *Rapporto Annuale sulle PMI 2013/2014*.

Il 40% del PIL statunitense è prodotto da imprese che non esistevano prima degli anni '80. Le imprese con meno di dodici mesi di vita creano circa 3 milioni di posti di lavoro l'anno, mentre le imprese con più di cinque anni di vita perdono nel complesso circa 1 milione di occupati ogni anno.² Più del 60% dei posti di lavoro creati da nuove imprese negli Stati Uniti viene mantenuto oltre i cinque anni.³

Sfidando lo *status quo* i nuovi imprenditori favoriscono la **trasformazione dei modelli produttivi** e le soluzioni tecnologiche, trasferendo risorse e capitale umano verso i settori più competitivi dell'economia. Un recente studio dell'OCSE condotto su 23 Paesi dimostra che c'è una stretta relazione tra il tasso di ingresso e uscita di nuove imprese e il livello di produttività complessivo dell'economia.⁴ Una società dinamica ha quindi un assoluto bisogno di una forte cultura imprenditoriale e di un ecosistema di supporto strutturato ed efficiente che ne favorisca lo sviluppo.

CI VUOLE UNA RIVOLUZIONE CULTURALE CHE FACCIA RIPARTIRE LO SPIRITO IMPRENDITORIALE DEL PAESE

Nonostante i primi segni di ripresa, l'Italia soffre ancora un **altissimo tasso di disoccupazione** che è cresciuto dal 6,8% al 12,7% tra il 2008 e giugno 2015, con picchi oltre il 40% tra i giovani tra i 18 e i 24 anni. Quello dei giovani senza lavoro è uno dei più grandi sprechi di capitale umano di questa epoca e richiede risposte immediate da parte delle istituzioni e del mondo imprenditoriale.

Per uscire da questa crisi l'Italia ha bisogno di una **rivoluzione culturale**. Piuttosto che “cercare un lavoro”, le nuove generazioni devono entrare nella prospettiva di “crearsi un lavoro”. Purtroppo, ad oggi, in Italia solo il 5% degli imprenditori ha meno di 40 anni, mentre ben il 20% ha più di 70 anni.

² Dane Stangler e Jordan Bell-Masterson, *The return to business creation*, Kaufmann Foundation, 2013.

³ Salim Furth, *Research Review: Who Creates Jobs? Start-up Firms and New Businesses*, The Heritage Foundation, Issue Brief 3891.

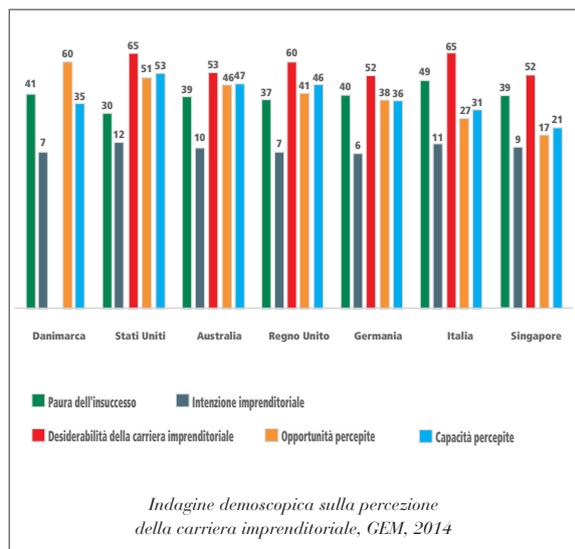
⁴ Alexander S. Kritikos, *Entrepreneurs and their impact on jobs and economic growth*, IZA Policy Brief, 2014.

Il Paese ha bisogno di uno **scarto generazionale** che faccia ripartire la propulsione che negli anni '50-'70 ha trasformato il nostro Paese in una potenza economica mondiale.

L'Italia, in particolare, soffre un netto *gap* di imprenditorialità rispetto alle altre economie sviluppate. Secondo il *Global Entrepreneurship Index 2015*, l'Italia è al **49° posto nel mondo per tasso di imprenditorialità**.⁵ L'indice di imprenditorialità dell'Italia in termini assoluti è di **41,3** punti, circa la metà degli Stati Uniti (**85,0**) e al di sotto di Spagna (**49,3**), Germania (**67,4**) e Regno Unito (**71,7**).

La principale causa di questo *gap* dell'Italia sta nella **mancanza di attitudine imprenditoriale del nostro Paese**, a dispetto di una storia di grande "intraprendenza" dal dopoguerra a qualche decennio fa. Secondo l'ultima indagine sull'imprenditorialità svolta da *Eurobarometer* nel 2012, **solo l'11% degli italiani sta concretamente valutando di aprire un'impresa**, contro il 28% degli ungheresi, il 20% dei danesi, il 16% dei francesi, il 10% dei tedeschi e l'8% degli spagnoli e dei britannici.⁶

Al contrario, il **68%** degli italiani non ha mai neppure pensato alla possibilità di mettersi in proprio, la più alta percentuale in Europa (subito dopo Malta). Gli italiani hanno una visione estremamente positiva della carriera imprenditoriale a cui fa però da contrappeso un **diffuso senso di pessimismo** sulle proprie opportunità di successo. Il **65%** degli italiani trova desiderabile e appetibile la carriera imprenditoriale, ma il **73%** non vede effettive opportunità imprenditoriali da poter cogliere.



⁵ Il *Global Entrepreneurship Index* è calcolato sulla base di 34 indicatori che misurano le aspirazioni imprenditoriali, le opportunità e le attitudini alla creazione di imprese e l'ecosistema di supporto.

⁶ *Eurobarometer, Entrepreneurship in Europe 2012*, Flash Eurobarometer 354.

Anche tra chi dichiara di avere un'idea imprenditoriale da sviluppare, quasi la metà dichiara di non volersi impegnare in prima persona per **paura di fallire**. Ad oggi soltanto il **17,3%** dei giovani europei tra i **18** e i **34** anni crede che una nuova impresa possa avere buone opportunità di successo, contro il **60%** dei giovani nell'Africa Sub Sahariana, il **40%** in America Latina, il **30%** in Medio Oriente e il **24%** degli statunitensi.⁷ L'Europa e l'Italia hanno bisogno di uno **sforzo di sistema** per promuovere la cultura dell'imprenditorialità, specialmente tra le nuove generazioni.

LE IMPRESE HANNO BISOGNO DI UN "ECOSISTEMA IMPRENDITORIALE" DI SUPPORTO

La maggior parte delle nuove imprese ad alto tasso di innovazione nascono e si sviluppano all'interno di un **"ecosistema imprenditoriale"**, ovvero grazie all'insieme di attori (singole persone, organizzazioni, istituzioni, ecc.) che aiutano gli individui a diventare imprenditori e creano un contesto favorevole alla crescita e all'innovazione nelle imprese già esistenti.

Per quanto ciascun ecosistema sia unico, si possono identificare **sei elementi generali di sistema** che favoriscono la nascita e la crescita di un ecosistema imprenditoriale:

- Capacità dei *policymaker* di creare un **contesto favorevole**
- Disponibilità di fonti di **finanziamento**
- Presenza di un **mercato di sbocco** per prodotti e servizi innovativi
- Qualità e quantità del **capitale umano** presente sul territorio
- Propensione culturale a **mettersi in gioco** in prima persona
- Supporto di una **rete istituzionale e infrastrutturale**.

La maggior parte degli ecosistemi imprenditoriali di successo si poggia su una combinazione di questi elementi. Tra gli esempi di maggior successo si può citare **Israele** che ha fatto leva sulla qualità del suo capitale umano, sulle relazioni internazionali e su una leva fiscale favorevole per affermarsi come *leader* mondiale dell'*high-tech*. Il "modello **Singapore**" trae invece vantaggio da una popolazione multi etnica, una legislazione marcatamente *pro-business* ed un forte ruolo di coordinamento da parte dello Stato sulle imprese strategiche. Un altro esempio è l'**Irlanda** che dagli anni '90 ha puntato tutto sull'attrazione dei migliori talenti nel mondo introducendo visti speciali per professionisti di alto livello e imprenditori, anche grazie alla sua posizione nel mercato unico europeo.

⁷ GEM, *Generation Entrepreneur? The state of global youth entrepreneurship*, 2013.

FILO LOGICO

IMPRENDITORIALITÀ

L'imprenditorialità, di qualunque tipo e ad ogni livello, rappresenta il più potente motore di crescita economica, lavoro e innovazione

LAVORO

- In Europa le PMI hanno creato oltre 1,1 milioni di posti di lavoro l'anno (oltre l'85% dei nuovi posti di lavoro) tra il 2002 e il 2009, e 2 milioni di posti di lavoro tra il 2009 e il 2014
- Negli Stati Uniti le imprese con meno di dodici mesi di vita creano 3 milioni di posti di lavoro l'anno, mentre le imprese con più di cinque anni di vita perdono circa 1 milione di occupati ogni anno

INNOVAZIONE

- Maggiore è il tasso di ingresso e uscita di nuove imprese e maggiore è il livello di produttività complessivo dell'economia

L'ITALIA SOFFRE UN GAP DI IMPRENDITORIALITÀ RISPETTO ALLE ALTRE ECONOMIE SVILUPPATE

- 49° posto nel mondo per tasso di imprenditorialità
- solo l'11% degli italiani considera la possibilità di aprire un'impresa
- il 73% non vede effettive opportunità imprenditoriali da poter cogliere

↓
Ciò è una delle cause dell'alta disoccupazione, in particolare tra i giovani

Per uscire da questa crisi
l'Italia ha bisogno
di una rivoluzione culturale

↓
Passare da "cercare un lavoro" a "crearsi un lavoro"

PER RILANCIARE LA VOGLIA DI "FARE IMPRESA" BISOGNA AGIRE IN PARALLELO SU:

FATTORI INFRASTRUTTURALI

Rafforzare
l'ecosistema di supporto
(accesso ai finanziamenti, mercati di sbocco,
capitale umano, sistema della ricerca e universitario,
supporto istituzionale, *mentoring*)

FATTORI CULTURALI

Educare le nuove generazioni
all'imprenditorialità

QUATTRO PROPOSTE PER RILANCIARE LA VOGLIA DI "FARE IMPRESA". IN ITALIA E IN EUROPA

- 1. Rendere l'educazione all'imprenditorialità uno dei pilastri del sistema educativo europeo**
Prevedere che tutti gli studenti svolgano almeno un'esperienza imprenditoriale durante il periodo scolastico
- 2. Armonizzare e ridurre i costi del "fallimento" in Europa rendendo più facile chiudere e aprire imprese**
Introdurre un unico codice societario a livello europeo per i fallimenti, sul modello del *Chapter 11 del Bankruptcy Code* degli Stati Uniti
- 3. Istituire un concorso per la "Capitale Europea dell'Imprenditorialità"**
Selezionare ogni anno una "Capitale Europea dell'Imprenditorialità" sul modello della "Città Europea della Cultura"
- 4. Creare un visto unico europeo per gli imprenditori innovatori**
Adottare una procedura unica e semplificata per un numero definito di visti a imprenditori non europei sotto i 35 anni

L'EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ

L'investimento nell'educazione all'imprenditorialità è uno dei più produttivi per un Paese. Secondo una ricerca pubblicata dall'Università di Stanford sui programmi di educazione all'imprenditorialità in Svezia e Norvegia,⁸ tra il 15% e il 20% degli studenti che partecipano a un programma di mini-impresa durante la scuola superiore **avvierà poi una propria impresa**, una percentuale cinque volte superiore a quella della popolazione generale. Indipendentemente dal fatto che procedano poi a fondare una propria azienda o un'impresa sociale, i giovani che sono stati educati all'imprenditorialità sviluppano una conoscenza del mondo degli affari, **competenze e attitudini essenziali** per la futura carriera professionale.

L'educazione all'imprenditorialità è una delle priorità dell'Agenda europea 2020 ed è stata integrata nei *curricula* della maggior parte dei Paesi europei. Su 28 Paesi dell'Unione Europea, 21 hanno avviato programmi di educazione all'imprenditorialità a livello scolastico. Tra i principali Paesi europei, **solo Italia, Francia e Germania** non hanno ancora organicamente inserito questo tema all'interno dei *curricula* scolastici. La **scuola**, che resta ancora oggi la principale istituzione educativa del Paese, da ente di formazione deve trasformarsi anche in un **motore di cultura imprenditoriale**.

QUATTRO PROPOSTE PER L'ITALIA E L'EUROPA PER TORNARE A FARE IMPRESA

1. Fare dell'educazione all'imprenditorialità uno dei pilastri del sistema educativo europeo

Introdurre un programma di educazione all'imprenditorialità a livello europeo che coinvolga tutte le scuole, a partire dalle elementari. È indispensabile prevedere che tutti gli studenti svolgano almeno un'esperienza imprenditoriale pratica durante il periodo scolastico.

⁸ C. Jenner, "Business and Education: Powerful Social Innovation Partners", Stanford Social Innovation Review, 27 Agosto 2012.

Per fare dell'imprenditorialità uno dei pilastri del sistema educativo ci vuole una trasformazione culturale di tutta la scuola, a partire dai docenti che devono essere selezionati e formati nel corso della loro carriera per sviluppare quelle stesse *skill* di creatività e intraprendenza da trasmettere agli allievi.

2. Armonizzare e ridurre i costi del "fallimento" in Europa rendendo più facile chiudere e aprire imprese

Gli imprenditori devono essere incoraggiati a comprare o chiudere imprese senza paura di stigmatizzazioni. È necessario introdurre un unico codice societario a livello europeo per i fallimenti, sul modello del *Chapter 11* del *Bankruptcy Code* degli Stati Uniti. Questo porterà armonizzazione e semplificazione delle procedure fallimentari, più trasparenza, certezza del diritto e migliori condizioni per gli investitori internazionali.

3. Istituire un concorso per la "Capitale Europea dell'Imprenditorialità"

Ogni anno un *panel* di imprenditori e rappresentanti delle istituzioni europee deve selezionare una "Capitale Europea dell'Imprenditorialità" (sul modello della "Città Europea della Cultura") che diventi un punto di incontro per imprenditori, giovani, *start-upper*, e *business angels* impegnati nel diffondere la cultura dell'imprenditorialità con strumenti innovativi e sperimentali (competizioni, *training*, laboratori, ecc.).

4. Creare un visto unico per gli imprenditori innovatori in Europa

L'Unione Europea deve adottare una procedura unica e semplificata per rilasciare un numero definito di visti a imprenditori non europei sotto i 35 anni. Purtroppo, un imprenditore straniero che voglia trasferire la propria impresa in Europa è costretto oggi ad affrontare complesse procedure burocratiche, diverse in ciascun Paese, prima di potere iniziare le proprie attività.

*L'imprenditore dovrebbe vivere "qui" e "ora",
essendo contemporaneamente "visitatore"
del futuro ed "esule" del passato.
(Richard Normann)*

La prossima Lettera Club tratterà il tema

Prevenzione, Innovazione e Valore per il futuro del nostro sistema sanitario

La Lettera Club The European House - Ambrosetti si avvale di diagnosi, di ipotesi e di terapie che si originano nell'ambito delle attività del Club e, più in generale, nelle attività professionali del Gruppo The European House - Ambrosetti. Siamo consapevoli di disporre di un osservatorio di informazioni e di una rete di relazioni, anche internazionali, particolarmente privilegiati ma allo stesso tempo sappiamo di non essere "depositari del verbo". Al fine di essere utili al nostro Paese e all'Europa, obiettivo verso il quale ci sentiamo molto impegnati, auspichiamo vivamente che ai contenuti di ogni Lettera faccia seguito una grande quantità di suggerimenti critici, sia sostanziali che formali, da parte dei destinatari. Si prega di indirizzare i suggerimenti a letteraclub@ambrosetti.eu. Ringraziamo in anticipo per la preziosissima collaborazione.

Chiunque fosse interessato alle attività di Ambrosetti Club è pregato di contattare Silvia Lovati all'indirizzo e-mail club@ambrosetti.eu o al seguente numero di telefono +39 02 46753 1.

ANNO IX
NUMERO 69
Lettera Club
The European House
Ambrosetti, 2015
Tutti i diritti sono riservati.
DIRETTORE RESPONSABILE:
Nino Ciravegna
Stampa: TFM - Via San Pio da Pietraltina, 15/17 - 20010 Pogliano Milanese

REDAZIONE:
The European House
Ambrosetti S.p.A.
Via F. Albani, 21
20149 Milano
Tel. +39 02 46753 1
Fax +39 02 46753 333
Per informazioni:
letteraclub@ambrosetti.eu
Registrazione presso il Tribunale di Milano N° 493 del 20.07.06

 The European House
Ambrosetti